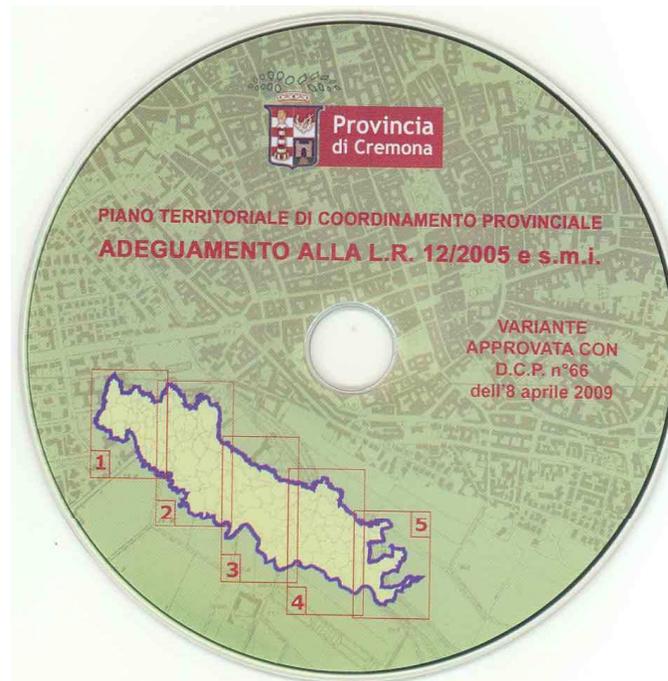




PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Cremona



1. Monitoraggio del PTCP – Dicembre 2011
2. Documento di indirizzo per lo sviluppo della variante di aggiornamento del PTCP - Febbraio 2012
3. Documento di analisi del monitoraggio – Marzo 2012





IL P.T.C.P. DI CREMONA _ UN PERCORSO LUNGO

Dicembre 2011
Monitoraggio
del
PTCP

ESTATE 1994

inizio delle analisi e degli incontri

28 maggio 2008

Adozione variante PTCP

15 DICEMBRE 1998

1a adozione l. 142/90

11 marzo 2005

Legge Moneta

1994

1998

1999

2000

2001

2002

2003

2004

2005

2006

2007

2008

2009

2011

16 GENNAIO 2002

Adozione l.r. 1/2000

29 marzo 2006

Avvio Variante

Adeguamento

9 LUGLIO 2003

approvazione

8 aprile 2009

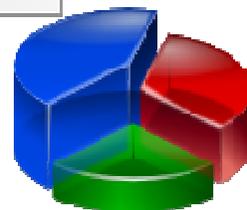
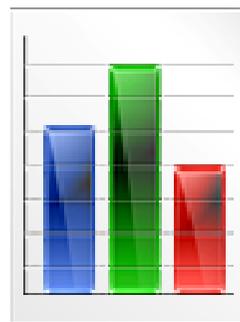
approvazione

variante del PTCP





Monitoraggio del PTCP – Dicembre 2011





IL PROCESSO DI MONITORAGGIO DEL PTCP

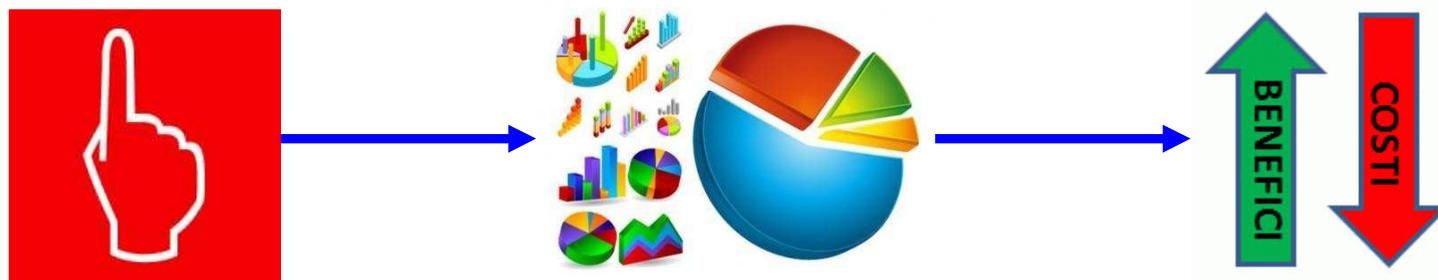
-Sviluppato a due anni e sette mesi dalla approvazione del PTCP per valutare il **recepimento degli obiettivi e delle politiche di sostenibilità** territoriale del PTCP da parte dei Comuni.

DI:

- carattere prevalente (Art. 18 c.2)
- orientamento o di indirizzo

Mediante quali strumenti?

Una **serie di indicatori** di stato e di prestazione aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili da parte degli enti locali.

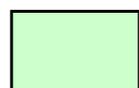




I 9 indicatori di monitoraggio scelti - PTCP

1. Consumo di suolo potenziale

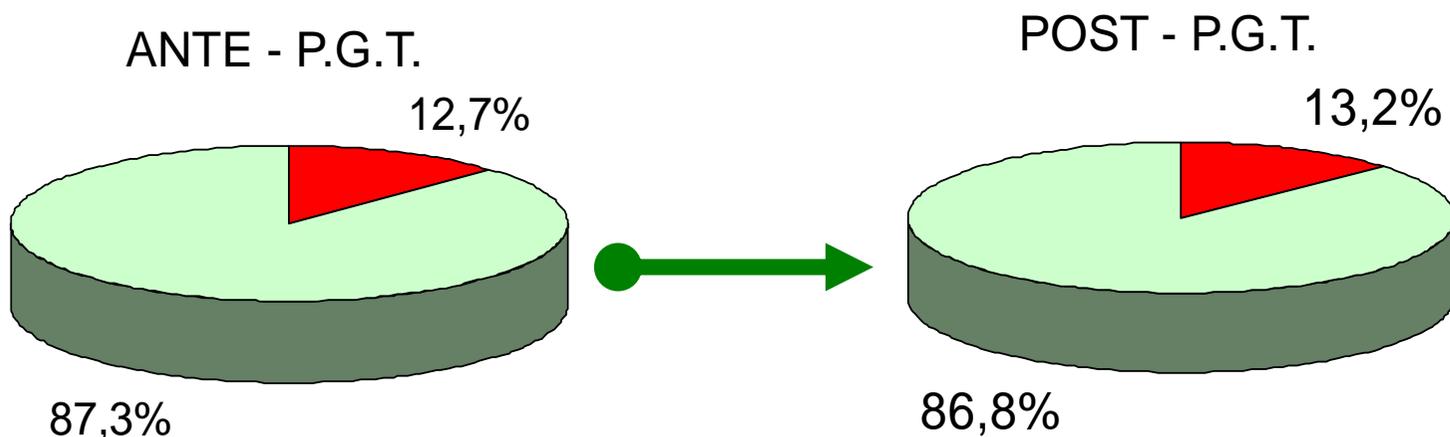
Valuta il potenziale scenario di sviluppo quindi il possibile consumo di suolo che potrebbe insorgere nel medio-periodo.



Suolo libero da edificazione



Aree urbanizzate ed espansioni proposte



0,5 % di incremento pari a circa **6.000.000** di mq

Si aggiungono **3.000.000 mq** per nuove infrastrutture (Cr-Mn e Ti-Bre).

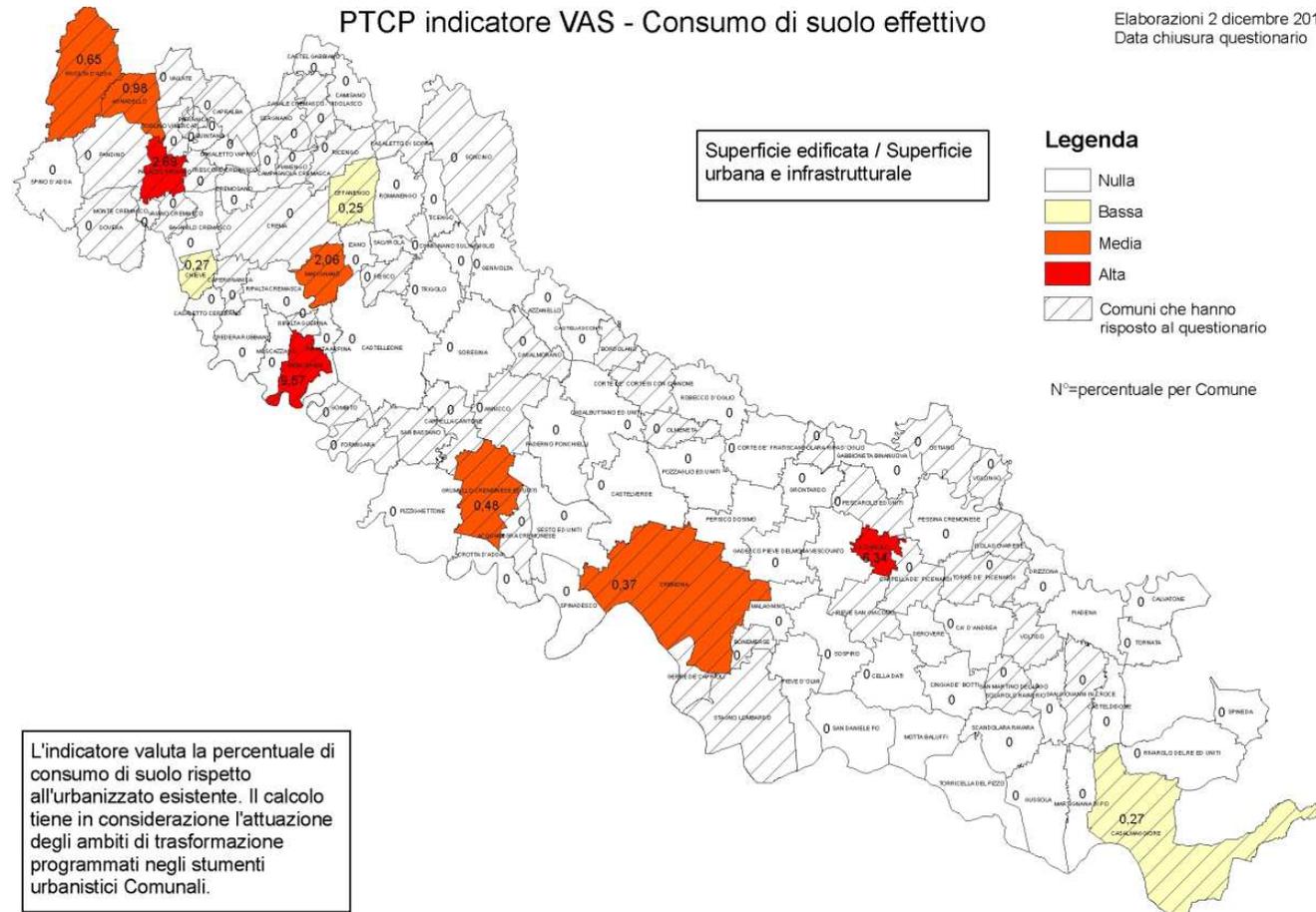




I 9 indicatori di monitoraggio scelti - PTCP

2. Consumo di suolo effettivo

Valuta l'effettiva attuazione delle espansioni previste dai PGT
E' stata richiesta la collaborazione dei Comuni mediante questionario!

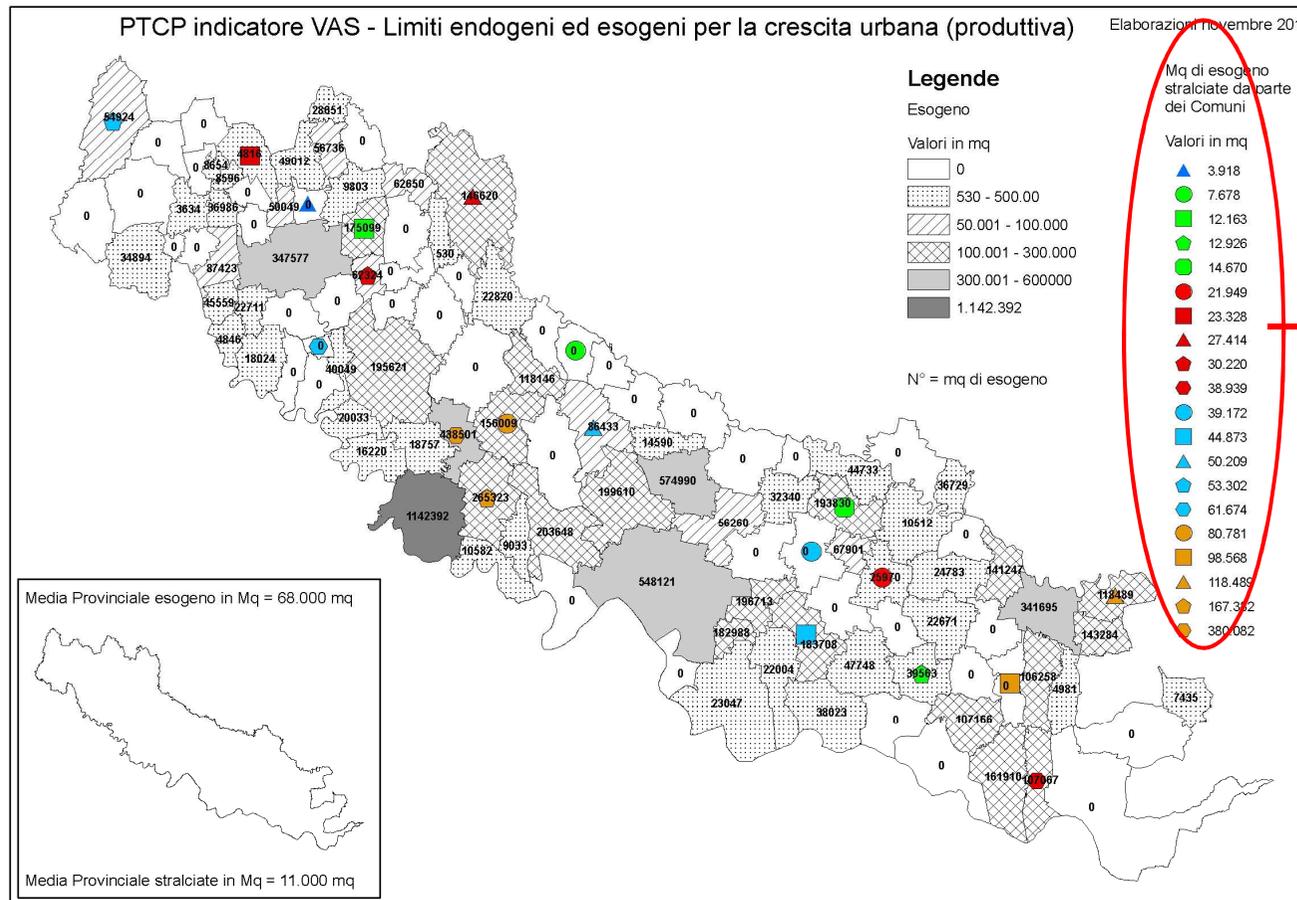




I 9 indicatori di monitoraggio scelti - PTCP

3. Limiti endogeni ed esogeni per la crescita urbana e loro compatibilità

Espansioni insediative esogene di carattere produttivo secondo l'Art. 22



Comuni che hanno stralciato in toto o in parte le quote esogene





I 9 indicatori di monitoraggio scelti - PTCP

4. Indice di frammentazione perimetrale

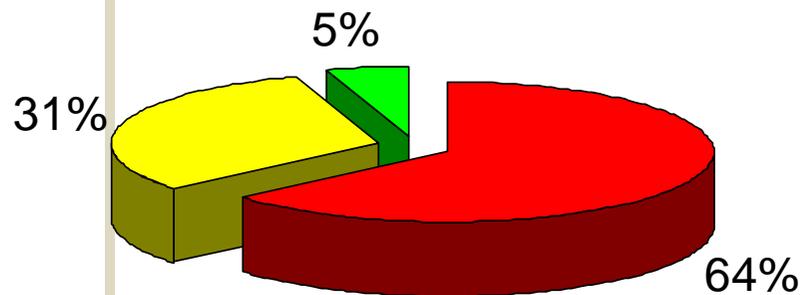
Valuta il conseguimento di forme compatte delle aree urbane

Si ricorda che dal calcolo vengono esclusi i Comuni di Casalmaggiore, Cremona e Crema (morfologie urbane disperse).

L'indicatore è comprensivo di tutte le espansioni previste negli strumenti urbanistici Comunali.

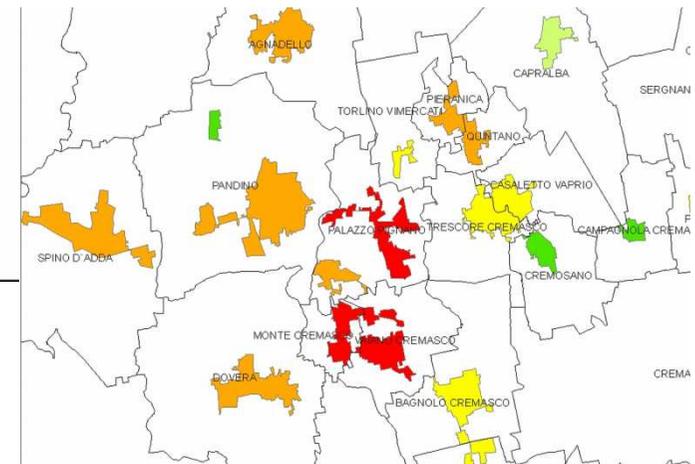
Stadi di compattezza in Provincia

 Bassa – Medio Bassa  Bassa – Medio Bassa  Alta



Legenda

-  Comuni
-  Bassa Compattezza
-  Medio Bassa Compattezza
-  Media Compattezza
-  Medio Alta Compattezza
-  Alta Compattezza



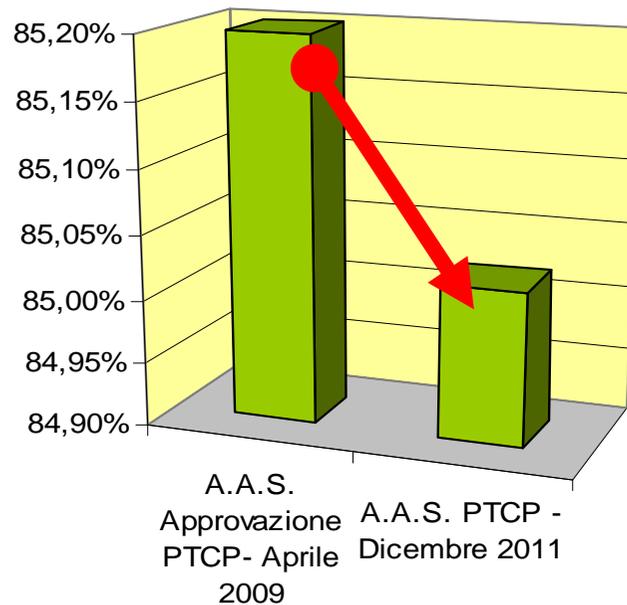


I 9 indicatori di monitoraggio scelti - PTCP

5. Estensione ambiti agricoli

Valutare la tutela delle aree agricole dalle espansioni insediative.

Riferimento: Ambiti Agricoli Strategici del PTCP (Art. 19 bis)



Riduzione dello
0,18 %
pari a circa
3.122.000 mq
di cui per gli Ambiti
di trasformazione
2.100.000 mq

E se non dovessero
essere attuate?
Rimarranno Agricole?

A.A.S. Approvazione PTCP- Aprile 2009	A.A.S. PTCP - Dicembre 2011
85,20%	85,02%

Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico da ridefinire nel PGT": **15.200.000 mq** di cui **10.800.000 mq** rimasti Agricoli; da valutare **2.269.517 mq.**

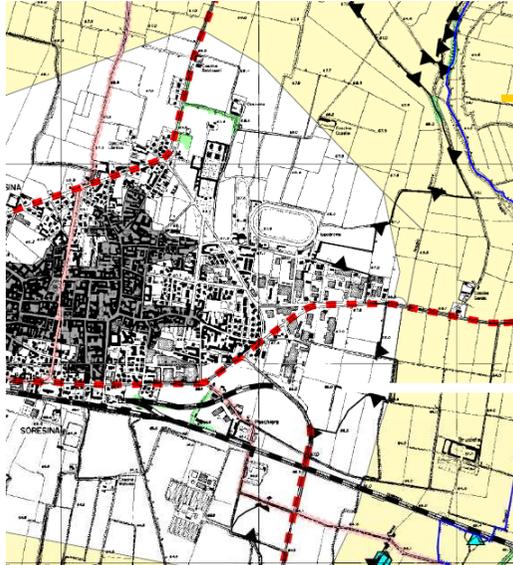




I 9 indicatori di monitoraggio scelti - PTCP

6. Indice di flessibilità urbana

Valuta le aree agricole esterne agli ambiti strategici del PTCP che sono oggetto di tutela da parte dei PGT



Ambiti Agricoli Strategici PTCP

Aree Agricole esterne lasciate alla gestione Comunale

A livello Provinciale la percentuale è pari a **30,5 %** che corrisponde a una superficie territoriale pari a **71.324.504 mq**; questa superficie risulta essere quella dove i Comuni e la Provincia possono ancora prevedere margini di manovra per le proprie strategie urbanistiche di sviluppo senza andare ad “interessare” le aree agricole strategiche del PTCP.





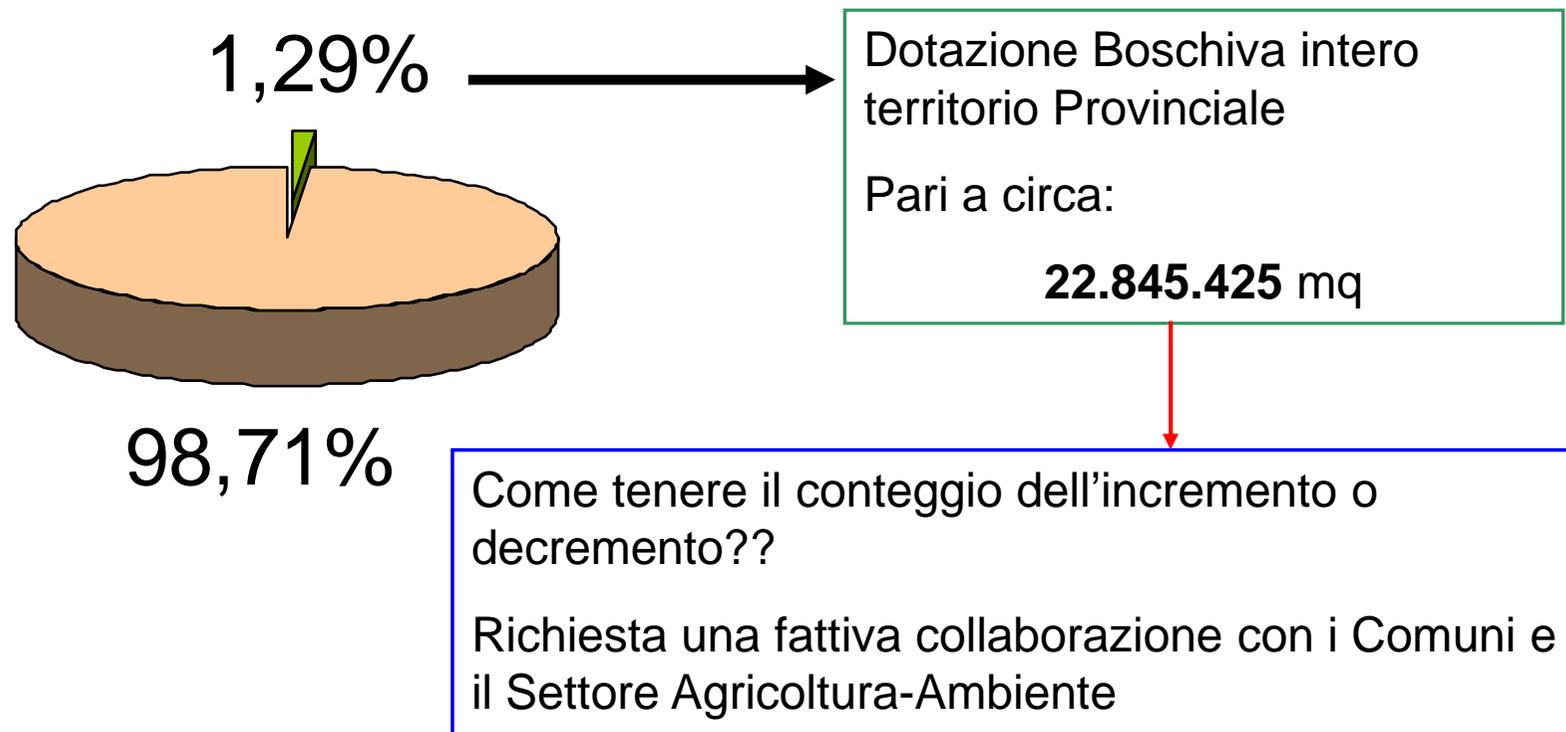
I 9 indicatori di monitoraggio scelti - PTCP

7. Indice di boscosità

Valuta l'ampliamento/decremento della dotazione Boschiva

Vengono considerati i Boschi ai sensi dell'art. 42 L.R. 31/2008

Valutati anche in un'ottica di compensazione ecologica preventiva che costituirebbero a tutti gli effetti attuazione delle prescrizioni dell'art.43 bis della L.R. n.12/2005 e s.m.i..(Fondo Aree Verdi)



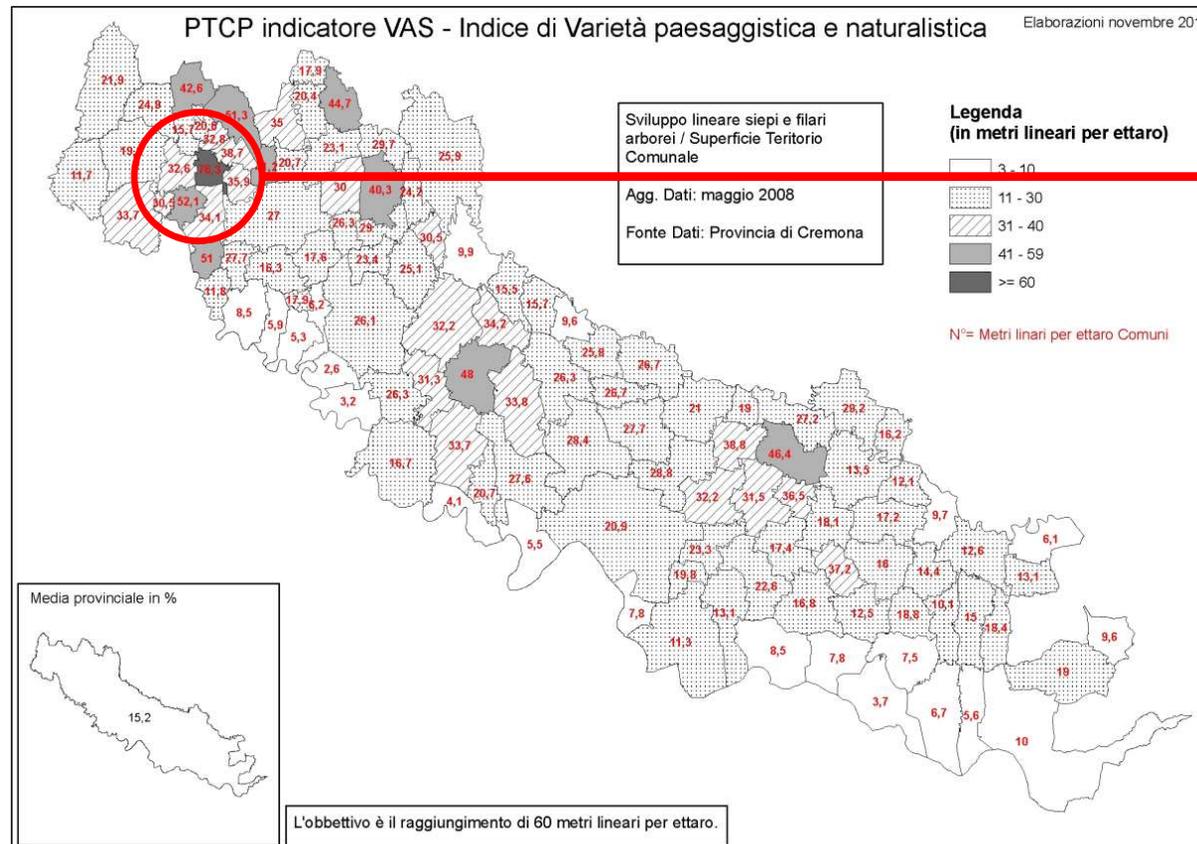


I 9 indicatori di monitoraggio scelti - PTCP

8. Indice di varietà paesaggistica e naturalistica

Valuta i metri lineari di siepi e filari presenti

Valore obiettivo minimo di 60 metri lineari per ettaro



Solo un Comune in Provincia raggiunge la soglia di sostenibilità

Media Provinciale:
15,5%





I 9 indicatori di monitoraggio scelti - PTCP

9. Indice di qualità del patrimonio rurale

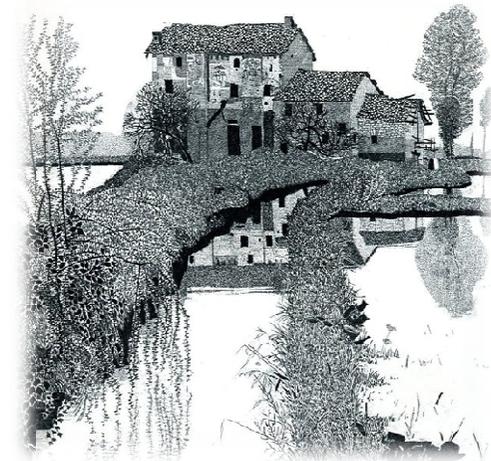
Valutare il conseguimento del recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato.

Numero di cascine di pregio censite in Provincia: **4285**

Stato di abbandono: **202**

Circa il **5%** necessita di essere salvaguardato e recuperato mediante l'attivazione di **adeguate strategie** sia di scala locale e vasta.

Numero di Comuni che detengono questo patrimonio: **54**





Documento di analisi del monitoraggio

Marzo 2012





Documento di analisi del primo monitoraggio del PTCP di Cremona - Marzo 2012

Fornire una **sintesi critica e ragionata** in merito ai contenuti e ai risultati dati dal primo rapporto di monitoraggio del PTCP.



L'obiettivo

- migliorare l'attività pianificatoria fornendo ulteriori spunti di riflessione e suggerendo indirizzi operativi da implementare nel medio-lungo periodo tramite gli strumenti di pianificazione Provinciale

E

fornire direttive e stimoli per il governo del territorio a scala Comunale





Documento di analisi del primo monitoraggio

Cosa è stato messo in evidenza:

- I nove indicatori analizzati non sono esaustivi di tutte le tematiche che riguardano la gestione del territorio.
- Necessità di analisi più approfondite in grado di considerare la multifunzionalità delle dinamiche che avvengono sul territorio.

La finalità:

Evitare le logiche di “indifferenziazione” territoriale che rischiano di portare alla perdita di qualità e specificità che dovrebbero essere alla base del concetto di sviluppo.





Cosa è stato messo in evidenza per la componente del sistema insediativo :

- non vi è stata una significativa attenzione alle strategie di recupero delle potenzialità urbane collegate alla dismissione o all'inutilizzo o scarso utilizzo di molte aree.
- valore relativo al consumo di suolo sarà destinato ad aumentare in vista della realizzazione delle grandi infrastrutture viabilistiche (CR-MN – Ti-Bre – e opere complementari Bre.Be.Mi).
- è stato evitato il più possibile la dispersione o la frammentazione dei nuclei già consolidati; anche se episodi di dispersione insediativa sono ancora in atto soprattutto lungo le principali arterie stradali e per quelle attività che richiedono consistenti spazi (es. Attività produttive, logistiche, commerciali ecc)

Lo scopo

Non tanto riuscire a fermare l'inarrestabile ideologia di espansione delle attività urbane che nella ricerca della migliore accessibilità diventano le principali generatrici di impatti ma quantomeno per riuscire a indirizzare politiche atte a migliorare le condizioni di accessibilità urbana e ridurre i danni generati dal sistema della mobilità.





Cosa è stato messo in evidenza per la componente del sistema infrastrutturale :

-Tra i nove indicatori, scelti nel Rapporto di Monitoraggio 2011, nessuno di essi riguarda la tematica infrastrutturale



Lo scopo

- Individuare le criticità più rilevanti mediante un confronto con la strumentazione urbanistica comunale e analisi prodotte a scala provinciale per definire quali obiettivi sono da perseguire nel breve e medio periodo e che possano essere facilmente monitorati.





Cosa è stato messo in evidenza per la componente del sistema ambientale e rurale :

- le analisi risultano estremamente riduttive rispetto alla complessità del sistema ambientale ma sono state in grado di fornire prime indicazioni sul livello di sostenibilità ambientale.

Lo scopo è valutare meglio:

- il ruolo che l'agricoltura può svolgere nelle aree periurbane
- crescita urbana non compatibile con le esigenze della matrice agricola
 - situazioni già critiche a livello di morfologia territoriale
- le ricadute territoriali degli interventi di compensazione anche in riferimento all'Art. 43 della L.R 12/05
 - processi che riguardano principalmente l'ambito edilizio
 - il rischio alluvionale





Documento di indirizzo per lo sviluppo della variante di aggiornamento del PTCP - Febbraio 2012





Documento di indirizzo per lo sviluppo della variante di aggiornamento del PTCP - Febbraio 2012

Finalità

Inquadrare le attività di gestione del PTCP

aggiornamento rispetto:

- ai nuovi disposti normativi che hanno modificato la L.R. 12/2005;
- alle DGR esplicative in merito alle varie tematiche che riguardano il governo del territorio a scala provinciale;
- ai contenuti del PTR e del Piano paesaggistico Regionale;
- ai piani di settore provinciali;
- ad alcuni tematismi contenuti nel PTCP nei confronti degli stessi ma di maggior dettaglio e riprodotti negli atti dei PGT (principio gerarchico e di maggiore definizione);
- alla correzione di errori materiali;
- alla introduzione di nuovi tematismi che per impossibilità tecnica non erano stati inseriti/aggiornati.





PRINCIPI GUIDA

Società

- 1) ricerca di uno sviluppo territoriale equilibrato e policentrico, con la messa in rete delle regioni urbane e lo sviluppo di città compatte, in cui vi sia un rapporto di partenariato tra città e campagna;
- 2) ricerca di un accesso paritetico alle infrastrutture da parte delle differenti realtà insediative, con un loro utilizzo efficace e sostenibile;
- 3) ricerca di un approccio all'uso dei beni naturali e culturali visti come un patrimonio la cui conservazione e il cui incremento consentono di dischiudere le ampie potenzialità di sviluppo sociale ed economico. Emblematici al riguardo sono il mantenimento di una elevata biodiversità e l'integrazione a livello europeo del patrimonio culturale.

Economia

Ambiente

Sistema: insediativo - Infrastrutturale - Ambientale





I RIFERIMENTI PER LE FASI DI LAVORO - 1

- Obiettivi del PTCP (Art.3) possono essere rivisti;
- Aggiornamento quadro conoscitivo (insediativo, infrastrutturale, socio- economico, paesistico ambientale ecc.)
- Indicazioni insediamenti di scala sovracomunale (revisione delle modalità di computo delle quote esogene – Non crescita ma Sviluppo)
- Guidare le strategie dei Comuni verso l'associazione per: servizi, infrastrutture, insediamenti, ambienti naturali ecc. mediante perequazione territoriale.
- Aggiornamento studi sull'assetto idrogeologico (mosaicatura studi geologici – fattibilità geologica)
- Miglioramento delle procedure di gestione degli Ambiti Agricoli Strategici





I RIFERIMENTI PER LE FASI DI LAVORO - 2

L'aggiornamento rispetto al PTPR entro 31/12/2013:

Aggiornare l'Appendice B della Normativa del PTCP;

Verificare le aree tutelate per legge ai sensi dell'Art. 142 del D.lgs. 42/2004;

Valutare elementi da inserire per la dichiarazione di notevole interesse pubblico – Art 138: es. baulature dei campi, alberi notevoli ecc.;

Ai sensi dell'Art 20 PPR riqualificare in modo organico il paesaggio dei sistemi fluviali (AQST); - recupero situazioni di degrado, miglioramento, tutela valorizzazione ecc.

Recepimento integrale Art. 20 c. 8 - Fascia galasso inedificabilità – (da recepire anche per il “Piano strategico dell'area Casalasca”

Recepimento Art. 21 In merito all'infrastruttura idrografica artificiale

Collaborazione con i consorzi irrigui

Tutela dei: fontanili, geositi, Rete ecologica, centri storici.

Individuazione degli ambiti di degrado e loro ricomposizione (Art. 28. C.5)





I RIFERIMENTI PER LE FASI DI LAVORO - 3

Altre tematiche:

- organizzare la consistenza equilibrata sul territorio di forme di **commercio diversificate a scale differenziate**, attraverso la messa in atto di politiche che incentivino allo stesso tempo sia le piccole imprese che le medie strutture di vendita, compresi i servizi in ambito svantaggiato (anche per garantire alle popolazioni i servizi essenziali).
- coordinamento tra vari livelli di pianificazione per l'aggiornamento e la gestione del PTCP (processo di andata e ritorno).
- il PTCP può indirizzare politiche differenziate a seconda della diverse corrispondenze/esigenze del territorio.
- I rapporti con gli Enti Parco
- Il recepimento di piani settoriali (Es. PIF)





I documenti principali del PTCP.....

1. Normativa
2. Documento Direttore - Integrazione
3. Carte:
 - Carta delle Tutele e Salvaguardie (Prevalente)
 - Carta degli ambiti agricoli (orientativa)
 - Carta degli indirizzi per il sistema paesistico-ambientale (orientativa)





... altri documenti

- Carta degli indirizzi per il sistema insediativo e delle infrastrutture (orientativa)
- Carta delle opportunità insediative (orientativa)
- Carta degli usi del suolo
- Carta del degrado paesistico-ambientale
- Allegato 1 Gli indirizzi e le indicazioni per lo sviluppo insediativo (parte vigente) e art 19 bis
- Allegato 2 Carta della rete ecologica
- Allegato 2 Progetto di Rete ecologica
- Carta delle compatibilità ambientali





LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE ALLA VARIANTE DEL PTCP ALLA L.R. 12/05

(Art. 17 della l.r. 12/2005)

c.8.....La Giunta provinciale esamina le osservazioni pervenute e formula proposte di controdeduzioni alle osservazioni, nonché di modifiche conseguenti a richieste regionali. **(DGP 121 marzo 2009)**

c.9.....Il Consiglio provinciale, entro 120 dal loro ricevimento, esamina le proposte di controdeduzioni e di modifiche di cui al comma 8, decide in merito ed approva il PTCP. **(DCP 66 aprile 2009)**

c.10Il PTCP acquista efficacia con la pubblicazione dell'avviso di sua approvazione definitiva sul BURL. **(20 maggio 2009 BURL n 20 Serie Inserzioni)**



Piano Territoriale Regionale

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato, in data 19 gennaio, il Piano Territoriale Regionale. Dal 17 febbraio 2010 il PTR è efficace!



VARIANTE adeguamento PTCP al PTR entro 2013

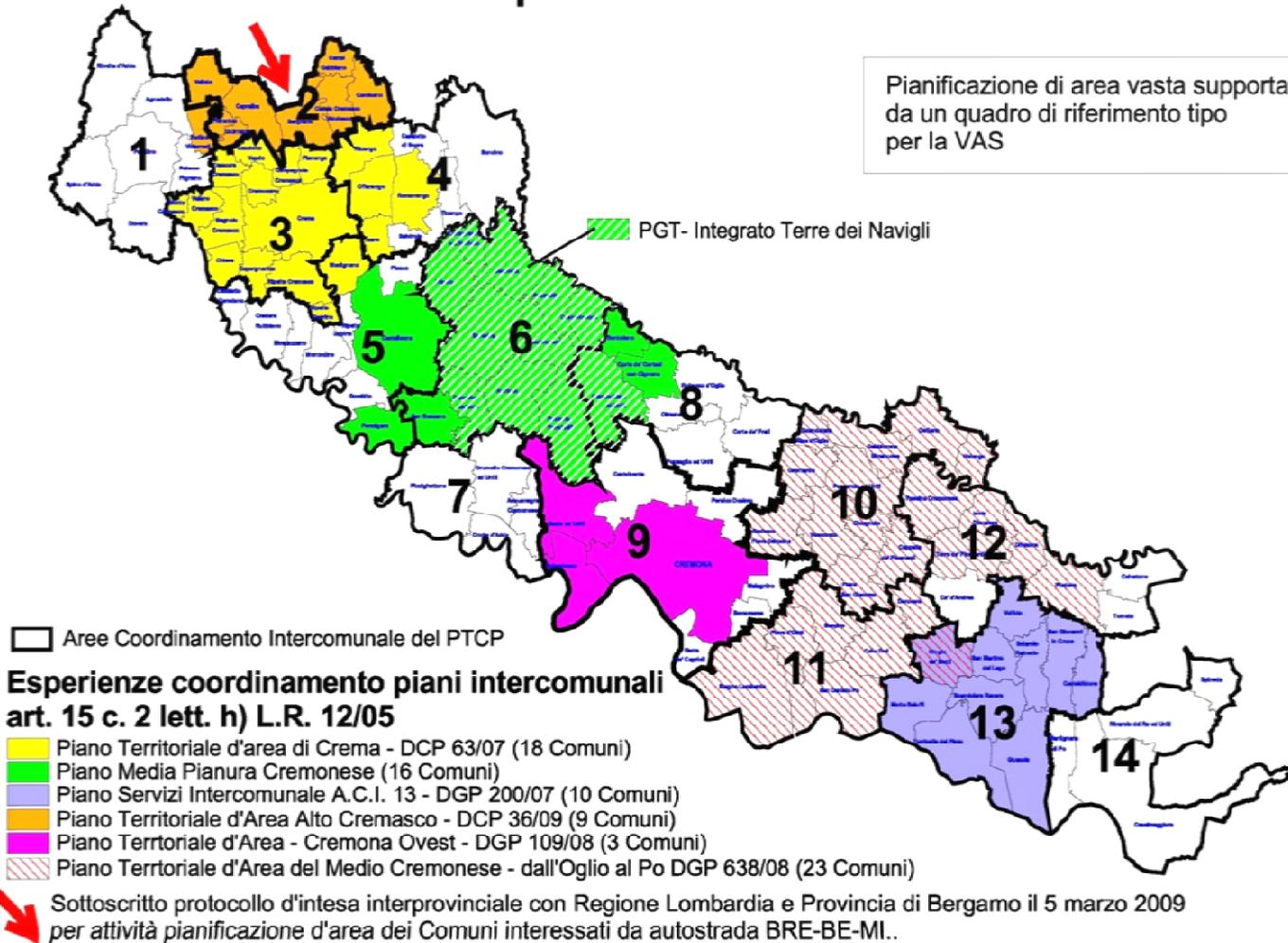




Sovracomunalita'

Le attività di sperimentazione avviate dal PTCP

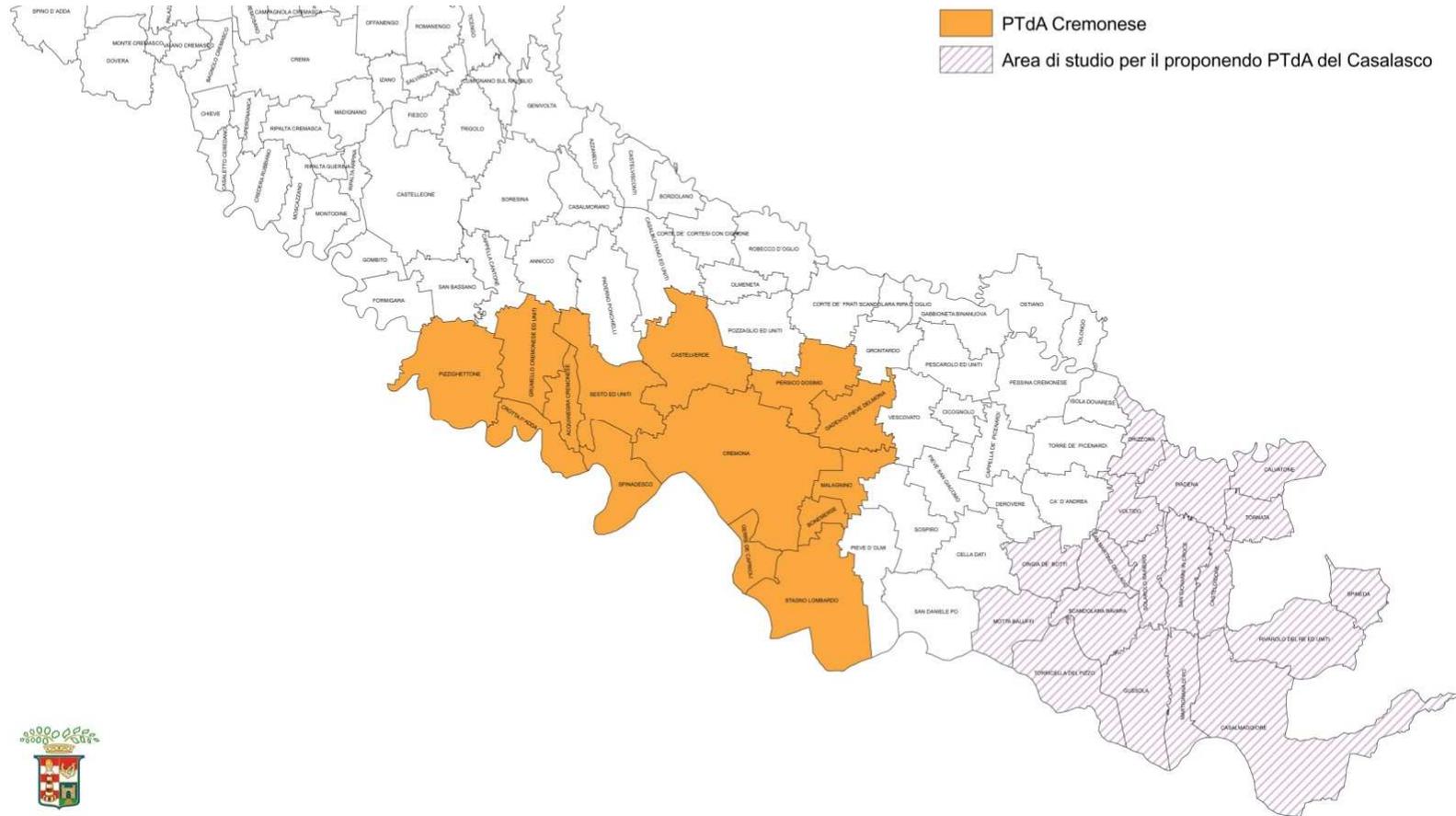
Pianificazione di area vasta supportata da un quadro di riferimento tipo per la VAS





Altri Piani d'Area VASTA di recente messa in opera

- In-Itinere (PRdA del Cremonese)
- Proposto PTdA del Casalasco



Provincia di Cremona

